



Searchlight Pictures presenta
In associazione con FILM4 e TSG ENTERTAINMENT
Una produzione Element Pictures
Un film di Yorgos Lanthimos

POVERE CREATURE!

Emma Stone nel ruolo di **Bella Baxter**
Mark Ruffalo nel ruolo di **Duncan Wedderburn**
Willem Dafoe nel ruolo di **Godwin Baxter**
Ramy Youssef nel ruolo di **Max McCandless**
Christopher Abbot nel ruolo di **Alfie Blessington**
Suzy Bemba nel ruolo di **Toinette**
Jerrod Carmichael nel ruolo di **Harry Astley**
Kathryn Hunter nel ruolo di **Swiney**
Vicki Pepperdine nel ruolo di **Mrs. Prim**
Margaret Qualley nel ruolo di **Felicity**
Hanna Schygulla nel ruolo di **Martha Von Kurtzroc**

Diretto da..... Yorgos Lanthimos
Basato sul romanzo di..... Alasdair Gray
Sceneggiatura..... Tony McNamara
Prodotto da..... Ed Guiney p.g.a., Andrew Lowe p.g.a., Yorgos Lanthimos p.g.a.,
Emma Stone p.g.a.
Direttore della fotografia..... Robbie Ryan, BSC, ISC
Scenografia..... James Price, Shona Heath
Costumi..... Holly Waddington
Hair, Make-up & Prosthetics Designer..... Nadia Stacey
Musiche..... Jerskin Fendrix
Sound Designer..... Johnnie Burn
Montaggio..... Yorgos Mavropsaridis, ACE
Set Decorator..... Zsuzsa Mihalek

POVERE CREATURE!

Il filmmaker Yorgos Lanthimos e la star e produttrice Emma Stone invitano il pubblico a prendere parte alla fantastica evoluzione di Bella Baxter (Emma Stone), una giovane donna che viene riportata in vita a un passo dalla morte da un brillante e poco ortodosso scienziato, il Dr. Godwin Baxter (Willem Dafoe).

Searchlight Pictures presenta *POVERE CREATURE!*, diretto dal candidato all'Academy Award® Yorgos Lanthimos (*La favorita*, *The Lobster*). Con una sceneggiatura scritta dal candidato all'Academy Award® Tony McNamara (*La favorita*) basata sul romanzo di Alasdair Gray, il film è prodotto dal candidato all'Academy Award® Ed Guiney p.g.a. (*La favorita*, *Room*), Andrew Lowe p.g.a. (*The Eternal Daughter*, *The Souvenir: Part II*), Yorgos Lanthimos p.g.a. ed Emma Stone p.g.a.. La vincitrice dell'Academy Award® Emma Stone (*La favorita*, *La La Land*) è protagonista insieme al candidato all'Academy Award® Willem Dafoe (*The Lighthouse*, *The French Dispatch*), al candidato all'Academy Award® Mark Ruffalo (*Il caso Spotlight*, *Foxcatcher – Una storia americana*), al vincitore del Golden Globe® Ramy Youssef (*Ramy*, *Mr. Robot*), Christopher Abbott (*Black Bear*, *Possessor*), il vincitore del Primetime Emmy® Award Jerrod Carmichael (*The Carmichael Show*), Hanna Schygulla (*Ai confini del paradiso*), Kathryn Hunter (*Macbeth*) e la candidata al Primetime Emmy® Award Margaret Qualley (*C'era una volta a... Hollywood*, *Maid*). Il direttore della fotografia è il candidato all'Academy Award® Robbie Ryan, BSC, ISC (*La favorita*, *C'mon C'mon*) e gli scenografi sono James Price (*Judy*) e Shona Heath, con i costumi di Holly Waddington (*Lady Macbeth*, *War Horse*), e le acconciature e il trucco prostetico della candidata all'Academy Award® Nadia Stacey (*La favorita*, *Crudelia*). La colonna sonora originale è composta da Jerskin Fendrix, il montatore è il candidato all'Academy Award® Yorgos Mavropsaridis, ACE (*La favorita*, *The Lobster*) e la set decorator è Zsuzsa Mihalek (*La talpa*).



Dal filmmaker **Yorgos Lanthimos** e dalla produttrice **Emma Stone** arriva la storia della fantastica evoluzione di Bella Baxter (Stone), una giovane donna riportata in vita da un brillante e poco ortodosso scienziato, il Dr. Godwin Baxter (**Willem Dafoe**). Sotto la protezione di Baxter, Bella è ansiosa di imparare. Affamata della mondanità che le manca, Bella fugge con Duncan Wedderburn (**Mark Ruffalo**), un abile e dissoluto avvocato, in una travolgente avventura attraverso i continenti. Libera dai pregiudizi del suo tempo, Bella è sempre più decisa nel suo proposito di difendere l'uguaglianza e l'emancipazione.

“Il romanzo di Alasdair Gray appare fin da subito davvero visionario e molto complesso grazie ai suoi temi, al suo umorismo, ai suoi personaggi e al suo linguaggio. Non avevo mai letto nulla del genere e mi ha coinvolto molto”, afferma Lanthimos. “Gray era un pittore e aveva realizzato anche diverse illustrazioni per il suo libro. Fondamentalmente, era una storia sulla libertà di una donna nella società. La strada era aperta per raccontare una storia del genere”.

All'inizio del 2020, Lanthimos ha chiesto a Stone di unirsi a lui come produttrice del film, insieme ai premiati produttori **Ed Guiney** e **Andrew Lowe** e alla loro casa di produzione **Element Pictures**. Sebbene Lanthimos e Stone parlavano della possibilità che l'attrice potesse interpretare Bella fin dal 2017, avevano anche avuto diverse conversazioni sulla sceneggiatura, il cast e la crew, ed è stato chiaro che l'attrice sarebbe stata un'ottima risorsa come produttrice, quindi ha accettato di unirsi al team. Guiney e Lowe hanno prodotto tutti i film in lingua inglese di Lanthimos. La loro collaborazione è iniziata con il film del 2015 *The Lobster*, mentre Stone e Lanthimos avevano collaborato più recentemente nel cortometraggio muto in bianco e nero *Bleat*, diretto dal regista e girato sull'isola di Tino, in Grecia, nel 2020.

Guiney ricorda le loro prime conversazioni su *POVERE CREATURE!*: "Yorgos mi ha parlato del libro di Gray, che voleva trasporre sullo schermo da molto tempo: aveva anche contattato l'autore, ormai deceduto, per parlarne. Era incredibilmente appassionato e legato a questa storia, anche in quelle prime fasi. Credo che Alasdair si fosse accorto che Yorgos aveva compreso perfettamente il suo romanzo e che la sua storia fosse in buone mani".

"Mio padre e Yorgos si sono incontrati a Glasgow e hanno fatto un tour della città, visitando location associate al romanzo", racconta il figlio di Gray, Andrew Gray. "In passato, mio padre aveva rifiutato altre offerte di produttori che volevano realizzare una trasposizione cinematografica del romanzo. Alasdair era rimasto impressionato dal fatto che Yorgos si fosse preso del tempo per incontrarlo di persona. Era il modo di conversare che mio padre preferiva: camminare per la città in cui aveva vissuto per tutta la vita, facendola scoprire ad altre persone".

Prosegue: "Dopo questo incontro, mio padre ha acquistato il DVD di *Dogtooth*, un film che ha apprezzato moltissimo. Credo che la sua opinione del talento di Yorgos fosse basata principalmente su quel film".

Lanthimos ha inviato il romanzo allo sceneggiatore Tony McNamara dopo la loro fortunata collaborazione nel film premiato con l'Academy Award® *La favorita*. McNamara non si era mai imbattuto in nessuna delle opere dello scrittore scozzese Gray prima di *POVERE CREATURE!*, ma ha capito subito come mai Lanthimos fosse così interessato al materiale.

"Era un romanzo intelligente, acuto, dark, sorprendente e divertente: questa è la cosa più importante per Yorgos e per me", spiega McNamara. "Il libro è pieno di idee sul genere, l'identità e persino il nazionalismo scozzese. Sei immerso in questo mondo estremamente ricco dal punto di vista filosofico e politico, ma il libro è anche incredibilmente divertente".

"Yorgos è un ottimo regista comico, anche se le persone non descriverebbero i suoi film come commedie", aggiunge Guiney. "È uno dei pochi filmmaker in grado di passare in pochi secondi da momenti scandalosamente violenti a momenti estremamente comici anche nella stessa scena".

Anche se il libro è raccontato da numerosi punti di vista diversi, i filmmaker volevano che la sceneggiatura fosse incentrata principalmente sul punto di vista di Bella. "Volevamo che la storia fosse più aperta al mondo", spiega Lanthimos. "Il romanzo è molto scozzese e ha molti altri temi e strati oltre a quelli che noi abbiamo deciso di esplorare. La storia del romanzo è più di nicchia, mentre io ero più interessato al punto di vista di Bella".

"È il racconto di formazione di Bella ed è ambientato in una versione distopica dei film prodotti da Merchant e Ivory, con l'idea di un Grand Tour (lungo viaggio nell'Europa continentale intrapreso dagli aristocratici)", spiega McNamara. "Dopo essere stata intrappolata in casa, si reca a Lisbona in un viaggio 'romantico' con il suo amante. Sulla nave, è accompagnata da un costante desiderio di fuga. Poi trascorre la sua gioventù ad Alessandria, dove si rende conto che il mondo è pieno di problemi. Parigi è il luogo in cui esplora la sua sessualità, cercando di superare tutti i limiti prima di tornare a casa".

Lanthimos e McNamara erano anche interessati a realizzare la loro versione della storia di Frankenstein, ribaltandola e trasformando il 'mostro' in una donna bellissima e molto perspicace, e i suoi interessi amorosi in potenziali mostri.

“La sceneggiatura sfrutta diverse mitologie e vari tropi narrativi, mescolandoli tra loro per creare un cocktail incredibilmente originale e inebriante”, spiega Guiney. “Yorgos si è costruito il profilo di un maestro del cinema unico nel suo genere e le persone vogliono sostenere la sua visione”.

BELLA BAXTER



Emma Stone aveva sentito parlare per la prima volta di *POVERE* dopo una conversazione con Lanthimos durante le riprese de *La favorita*. “La storia che Yorgos mi stava spiegando era davvero unica e di grande ispirazione per una donna: immaginare un mondo dove la tua mente non è condizionata dal modo in cui sei stata cresciuta e dal modo in cui ti hanno insegnato a comportarti”.

Stone ha ricevuto una prima stesura della sceneggiatura e si è nuovamente innamorata del lavoro di Lanthimos e McNamara. “Ho sempre ammirato il modo in cui riescono a intrecciare meravigliosamente l’umorismo e la sofferenza, perché la vita è proprio così”, spiega Stone. “Yorgos comprende e ama le donne, e riesce a raccontare le loro storie in modo geniale: ovviamente, avendo già lavorato con lui, lo sapevo già. Ci sono moltissime donne tra i nostri capo dipartimento e la nostra prima assistente alla regia è una donna”.

“Emma ha un istinto davvero grandioso nei confronti della narrazione”, afferma Guiney. “Come produttrice, ha avuto una grandissima influenza sul modo in cui abbiamo sviluppato la storia e in cui la stiamo diffondendo in tutto il mondo”.

Parlando del ruolo di Bella Baxter, l'attrice afferma: "Ero elettrizzata e spaventata per tutte le giuste ragioni. Bella non ha alcuna vergogna o trauma: non ha nemmeno un passato. Non è stata allevata da una società che pone questi limiti alle donne. Questo può essere incredibilmente liberatorio, ed è impossibile svolgere delle ricerche per un ruolo del genere. Bella è influenzata dagli uomini che incontra, dalle donne che incontra, dall'ambiente in cui si trova, da ciò che mangia. È come una spugna".

Lanthimos aggiunge: "Trovavo davvero interessante il personaggio di Bella. La mettiamo in tutte queste situazioni diverse, fondamentalmente con altri esseri umani attorno a lei, esseri umani più vecchi – uomini –, uomini di potere, e analizziamo i rapporti che nascono tra loro. Tutto viene alterato dalla sua presenza e dalle sue reazioni di fronte a tutto ciò".

"Emma è sia un'attrice comica geniale che un'attrice drammatica fantastica, e il ruolo aveva bisogno proprio di questo", afferma McNamara. "Deve passare dall'interpretare un essere umano non pienamente sviluppato a una donna matura, con molte scene intense. È stata coraggiosissima e si è tuffata nel ruolo. Ogni giorno, sul set, si vedeva che era piena di gioia mentre creava Bella, ed è riuscita ad arricchire moltissimo il suo personaggio".

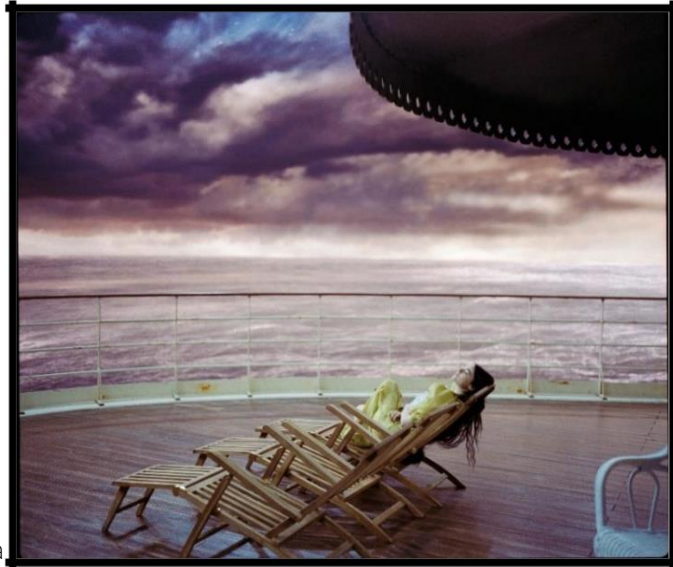
Una parte incredibilmente importante della storia di Bella è la sua sessualità. Al suo personaggio, non è mai stato detto che è sbagliato amare il sesso o che ci sia qualcosa di male nel fare ciò che vuole in qualsiasi momento. È così piena di vita che ogni parte dell'esperienza umana è intrigante per lei. La paura che circonda l'esplorazione della sessualità femminile è stata una delle ragioni principali che hanno spinto Stone a voler interpretare Bella. Spiega: "In Europa c'è una mentalità molto diversa rispetto all'America in relazione al sesso, ed è qualcosa che ha sempre lasciato Yorgos molto perplesso. Ora che lo conosco da quasi sette anni, la penso come lui anche se sono americana. Qui in America, possiamo assistere a tanta violenza e dolore inflitti alle persone in massa, ma la nudità e la sessualità sono scioccanti per noi. Invece, per Yorgos è l'esatto opposto".

Gray aggiunge: "La rappresentazione della sessualità femminile offerta dal personaggio di Bella è più in linea con il panorama odierno, rispetto a quello di trent'anni fa. È in grado di esplorare il sesso senza provare sensi di colpa, e questo la rende un'eroina moderna".

Stone approfondisce: "Questa storia parla di cosa significhi essere una donna coraggiosa e libera, dell'accettazione di questa parte di noi. Dal punto di vista sociale, sei sempre abituata a pensare 'piaccio alle altre persone?'. Per lei, questo non conta nulla".

Liberandosi dalle costrizioni sociali, si ritorna al senso della meraviglia nello scoprire il mondo, tipico dell'infanzia. "È un'affascinante attrazione nei confronti della purezza, di qualcosa che non è ancora stato rovinato. Un desiderio di possedere qualcosa che forse ci ricorda chi eravamo in passato e ci spinge a voler ritrovare quell'innocenza in noi stessi".

LA CRESCITA DI BELLA



Accanto ai temi della sessualità e delle costrizioni sociali, il film esplora il bisogno dei personaggi maschili di controllare Bella. McNamara descrive il film come una feroce satira sugli uomini.

"*POVERE CREATURE!* esplora in profondità il modo in cui gli uomini vedono le donne, la pressione a cui le sottopongono e la loro convinzione che le donne siano lì per servirli", spiega. "Eravamo estremamente coscienti delle politiche sociali di questa storia e del loro legame con il mondo di oggi". *POVERE CREATURE!* affronta la tensione patriarcale attraverso gli occhi di Bella e il tono con cui Yorgos affronta tutti questi temi funziona al meglio sullo schermo.

Gray spiega: "Bella non è soltanto la protagonista ma funge anche da contraltare ai personaggi maschili. È la sua abilità di restare fedele alla propria umanità e utilizzare le proprie esperienze per trovare uno scopo a renderla così degna di ammirazione. Il suo entusiasmo per la vita rappresenta la curiosità degli esseri umani e la loro brama di vivere nuove esperienze".

"È la storia dello sviluppo e della liberazione di una donna che cresce in una società maschile molto repressiva", aggiunge Willem Dafoe, che interpreta il Dr. Baxter, il creatore di Bella. "La comicità del film proviene principalmente da questo: i suoi rapporti con i personaggi maschili sono molto schietti e mostrano chiaramente la paura che gli uomini nutrono nei confronti delle donne".

"I personaggi maschili cercano di controllare Bella in tanti modi diversi, ma lei non vuole proprio saperne. È semplicemente troppo autonoma", aggiunge Stone.

"Ci sono anche personaggi come Baxter, che affrontano un cammino tutto loro", spiega Lanthimos. "All'inizio cerca in un certo senso di possederla, di farle da genitore allo stesso modo in cui suo padre lo ha cresciuto. Ma ci accorgiamo che matura attraverso la sua interazione con lei. E col tempo si rende conto di doverla lasciar andare per consentirle di scoprire il mondo, e la sostiene molto in questo".

LONDRA

*Willem Dafoe nel ruolo del Dr. Godwin Baxter
e Ramy Youssef nel ruolo di Max McCandless*



Godwin Baxter, interpretato dall'esperto **Willem Dafoe**, è uno scienziato geniale che ha subito un trauma e un uomo solitario che vuole spingere la sua scienza e la sua arte oltre i limiti del possibile senza curarsi minimamente delle regole della società. McNamara spiega: "Willem fornisce una grandissima dignità e un senso dell'umorismo malizioso a questo personaggio. Comunica un grande calore, ma è riuscito anche a rappresentare i lati più spigolosi di Baxter: in questo modo, risulta credibile che questo personaggio possa aver rianimato tutte queste persone e svolto tutti questi esperimenti".

"Sono sempre attratto da registi con una personalità molto forte. Non riesco a separare la sceneggiatura dal fatto che Yorgos avrebbe diretto il film", spiega Dafoe. "Il ruolo di Baxter è molto speciale, non riesco a pensare a un ruolo simile e probabilmente non avrò mai più l'opportunità di interpretare un ruolo come questo".

Guiney afferma: "Willem ha svolto un lavoro incredibile con Baxter, un personaggio che all'inizio sembra davvero mostruoso e narcisista. Gli fornisce un'umanità davvero intensa e ci permette di affezionarci a lui. È stata la sua sofferenza a condurlo lungo questo particolare cammino di esplorazione: sta cercando di capire da cosa sia costituito un grande essere umano, ed è riuscito a scoprirlo con Bella".

"Anche Baxter è nato da un esperimento ed è rimasto letteralmente sfigurato a causa di ciò che suo padre gli ha fatto", prosegue Dafoe. "La storia è una rivisitazione grandiosa del racconto di Frankenstein, perché Bella è quella affascinante mentre il Dottore è composto da vari esperimenti cuciti tra loro".

Quando Baxter riporta in vita Bella, lei diventa più di un semplice esperimento per lui – la loro relazione non è facile da definire. "Baxter non ha mai amato nessuno prima d'ora, ma credo che ami Bella, quasi accidentalmente: le vuole

molto bene e rivede qualcosa di se stesso in lei. In Bella, vede un'intelligenza, una curiosità e una vitalità che forse vorrebbe esplorare in se stesso", spiega Stone. "Sono padre e figlia, uno scienziato e il suo esperimento, e in un certo senso anche anime gemelle, ma non in modo romantico o interessato".

"Non è un rapporto facile da classificare", afferma Dafoe, concordando. "Questa dinamica si evolve nel corso del film attraverso le scoperte di Bella".

"Nonostante tutto, è uno dei rapporti più umani di questa storia, perché è estremamente complicato", prosegue McNamara. "C'è un legame che vince su tutto – nonostante tutto quello che accade, lei sa che lui è gentile e ha buone intenzioni".

La loro relazione entra in crisi quando Bella decide di andarsene di casa con Duncan Wedderburn, interpretato da Mark Ruffalo. "A un certo punto, Baxter si rende conto che lei ha bisogno di esplorare il mondo, ma è egoista e ha bisogno di raggiungere un tipo di amore più alto", spiega Dafoe. "Deve lasciarla andare e questo gli spezza il cuore".

"È simile alle emozioni che un genitore prova nei confronti di un figlio: ti spalancano il mondo e ti fanno sentire come non ti sei mai sentito prima, ma questo ti spezza il cuore. Bella fa la stessa cosa a Baxter", spiega Stone.

"La cosa bella di Baxter è che lasciarla andare lo fa soffrire", spiega McNamara. "Ma alla fine, è fiero di lei e della sua abilità di abbracciare il mondo in modo estremamente personale".

Un catalizzatore dolcemente nel rapporto tra Baxter e Bella è rappresentato dall'arrivo di un suo studente, Max McCandles, a casa loro. Per questo ruolo, Lanthimos ha contattato **Ramy Youssef**, dicendogli che avrebbe realizzato il film che aveva sempre voluto realizzare. Senza nemmeno aver letto la sceneggiatura, Youssef ha detto di sì.

Youssef ammette: "Quando ho ricevuto la sceneggiatura, sono rimasto a bocca aperta. Era davvero unica, stimolante e folle, tutti elementi da cui sono attratto. Se realizzata nel modo giusto, questa storia contiene tutta l'oscurità e la luce della vita, e Yorgos ci è riuscito".

Max è uno studente povero e trasandato che nutre chiaramente una grandissima ammirazione nei confronti del suo professore, il quale gli ha offerto un'opportunità impossibile da rifiutare. "Ha un'energia gentile e amichevole, ma vediamo anche una nota di oscurità di cui lui vorrebbe liberarsi", spiega McNamara. "Vuole possedere Bella".

"Ramy è davvero brillante, e anche molto divertente e gentile", afferma Lanthimos. "E credo che tutto questo sia visibile chiaramente nella sua interpretazione. Potevamo sempre contare sulla sua capacità di girare l'ultima inquadratura di una scena in un solo ciak".

"Max ha vissuto una vita molto protetta ed è attratto da Bella perché gli sembra sicura ed estremamente pura, per ovvie ragioni", aggiunge Stone.

"Ramy fornisce una grandissima intelligenza al personaggio di Max, e anche molta sensibilità e umorismo", spiega Guiney. "È un personaggio che cresce: la sua bussola morale cambia quando incontra Baxter e Bella. Diventa più completo e umano nel corso del film, e arriva a vedere Bella per ciò che è, sostenendola".

Youssef aggiunge: "Max è attratto dalla grossolanità di Bella: per lui, rappresenta ciò che qualsiasi persona sta cercando di riottenere. È una donna moderna in questo periodo storico, e ha ritrovato quella curiosità umana che tutti noi avevamo da bambini. Ci mostra la moltitudine di aspettative che vengono imposte alle donne fin dalla giovane età. Bella riesce a sperimentare tutto questo da un punto di osservazione molto diverso, smontandolo e demolendolo".

"La loro relazione nasce dall'amicizia", conclude McNamara. "C'è un legame più rispettoso tra loro, un'onestà che forse è assente nelle sue relazioni con gli altri".

LISBONA

Mark Ruffalo nel ruolo di Duncan Wedderburn



Quando Bella decide di lasciare Londra con Duncan Wedderburn, parte con la mente e

l'atteggiamento di una

bambina. Lisbona è il luogo in cui si trova finalmente libera nel mondo: vuole consumare qualsiasi cosa e vivere qualsiasi esperienza, crogiolandosi in tutte le possibilità che il mondo può offrire.

Wedderburn è interpretato da **Mark Ruffalo** in un ruolo diverso da tutti quelli che l'attore aveva interpretato in passato. "Sono morto dalle risate leggendo la sceneggiatura: era audace e piena di umorismo sconcio e irriverente", ricorda Ruffalo. "George Bernard Shaw diceva che, per far sì che gli spettatori mandino giù la medicina, bisogna prima farli ridere, e credo che Tony si inserisca in questa tradizione. È uno scrittore meravigliosamente eloquente e profondo".

Ruffalo aveva più dell'abituale trepidazione da attore nei confronti del ruolo. "Sono un grandissimo fan di Yorgos, quindi ero nervoso e temevo di deluderlo", spiega. "In più, non avevo mai recitato con un accento inglese o in un film ambientato in questo periodo storico. Alla fine, il mio amico mi ha consigliato di abbracciare sempre ciò che ci fa sentire a disagio, perché è così che si cresce".

"Per me, Duncan incarna la mascolinità tossica. Vuole sempre avere il controllo, è insicuro e ha una mentalità da maschio alfa", aggiunge Stone. "Il fatto che sia interpretato da Mark è una scelta di casting davvero geniale da parte di Yorgos. Non ci si aspetterebbe di vedere una persona profonda e sensibile come Mark nei panni di una persona di questo tipo, che lui interpreta in modo geniale. È stato scioccante vederlo avventurarsi in quegli spazi".

"Il rischio era che Duncan sembrasse semplicemente un mascalzone", ammette McNamara. "Ma Mark lo interpreta in modo davvero emotivo e ingenuo. Duncan è il peggior nemico di se stesso ma non se ne rende conto".

"Duncan è un vero narcisista. È estremamente egocentrico e misogino, ma cerca di passare per una sorta di liberale. Non ero sicuro di poter interpretare un personaggio del genere, ma alla fine sono riuscito a vestire i suoi panni con estrema naturalezza", afferma ridendo Ruffalo.

Lanthimos aggiunge: "Mark è arrivato e fin dal primo giorno di prove si è dimostrato esilarante: non potevamo smettere di ridere ogni volta che si presentava sul set".

Un donnaiolo che è stato con molte donne diverse, Duncan si innamora inaspettatamente di Bella e l'esperienza finisce per distruggerlo. "È la donna perfetta per lui, se soltanto Duncan le permettesse di essere se stessa", spiega Ruffalo. "È ribelle, è sempre aperta a nuove esperienze ed è in grado di fargli provare qualcosa, ma il suo bisogno di avere sempre il controllo distrugge questa relazione. Dietro ogni narcisista sfrenato, si nasconde una persona davvero spezzata e vulnerabile, e Bella lo distrugge".

"Li abbiamo soprannominati i Sid e Nancy dell'età vittoriana", conclude Ruffalo. "Insieme sono una combinazione di distruzione, edonismo e sesso".

IL TRANSATLANTICO E ALESSANDRIA
Hanna Schygulla nel ruolo di Martha Von Kurtzroc

e Jerrod Carmichael nel ruolo di Harry Astley



Bella è affascinata da
incontra sulla nave da

Martha quando la
crociera. Stone

spiega: "È una donna più anziana che è vestita in modo molto eccentrico per il periodo ed è molto indipendente, quindi Bella si sente immediatamente ispirata da lei".

Martha è interpretata dalla celebre attrice tedesca **Hanna Schygulla**. "Hanna è un'attrice leggendaria e ha lavorato con alcuni dei più grandi registi di tutti i tempi", afferma Lanthimos. "Eravamo davvero in soggezione nei suoi confronti, ma lei ci ha rapidamente rimesso con i piedi per terra: siamo riusciti a concentrarci sul lavoro e a divertirci nei pochi giorni in cui è stata sul set con noi".

Schygulla ricorda la prima volta che ha letto la sceneggiatura. "Era un po' come leggere un racconto di mistero, pieno di elementi fiabeschi e horror", afferma. "Vedo Martha come un fiore straordinario nel giardino dell'esistenza che il film affronta. Lotta per la liberazione delle donne ed è emancipata. È facoltosa e può permettersi di avere determinate idee e ideologie, perché non dipende mai da nessun uomo".

"Yorgos è davvero coraggioso e questo gli permette di fare cose molto audaci", spiega Schygulla. "È in grado di imprimere il suo marchio di fabbrica su tutto il film, rendendolo completamente suo".

Anche condividere le sue scene con Stone e Ruffalo è stata un'esperienza piacevole per l'attrice. "Emma è una di quelle attrici senza paura. Non ha pregiudizi ed è completamente aperta a tutto", prosegue Schygulla. "Mark è un'ottima scelta di casting, perché non ha paura di apparire ridicolo ed è pronto a partecipare alla demistificazione della specie maschile".

Harry Astley è una persona che Bella incontra in un momento fondamentale del suo viaggio sulla nave. McNamara spiega: "Fin a questo punto, è convinta che le persone siano buone, perché ha sempre vissuto in una posizione privilegiata. Harry allarga la sua prospettiva del mondo. Le mostra una povertà di cui lei non era a conoscenza, dal punto di vista privilegiato di una persona facoltosa che osserva i poveri come fosse uno sport".

Harry è interpretato da **Jerrod Carmichael**. "Non riesco a pensare a un altro scenario in cui avrei potuto interpretare un ruolo del genere", afferma Carmichael. "Yorgos è uno dei pochi cineasti di cui un attore possa fidarsi ciecamente, ha sempre una visione specifica e ha già pienamente dimostrato di saper portare a termine quella visione".

"Harry è un cinico, sia nella sua vita che nella sua carriera, e il suo punto di vista si è ristretto. Le sue scene con Bella funzionano così bene grazie alla contrapposizione tra l'ingenuità di lei e i pregiudizi di lui", spiega. "Quando porta Bella ad Alessandria, lei assiste per la prima volta alla disumanità con cui gli esseri umani trattano la povertà".

Il suo punto di vista, secondo cui tutte le persone sono crudeli, colpisce davvero Bella. Stone aggiunge: "Quando la porta ad Alessandria, la sua anima si frantuma e tutta la sua vita cambia. È il suo primo trauma e la porta ad alcune decisioni molto importanti nella sua vita".

"Nel mondo ci sono anime davvero belle che sono pure e non giudicano mai, e nella vita oscilliamo tra la convinzione che queste persone siano ingenuie e la speranza di poter avere la stessa libertà", conclude Carmichael. "Molti di questi personaggi si identificano con Bella grazie alla sua libertà".

PARIGI

Kathryn Hunter nel ruolo di Swiney

A Parigi, Bella raggiunge l'apice del suo sviluppo sessuale e intellettuale. Guiney afferma: "Ogni cosa va al suo posto, in un certo senso: decide finalmente come vuole vedere il mondo e come vuole vivere in esso".

"La storia è grottesca, viscerale e intima, e l'ho trovata veramente accattivante: è scritta in modo straordinario", commenta **Kathryn Hunter**, che interpreta il ruolo di Swiney.

Hunter e Lanthimos si sono incontrati in un parco di Londra per parlare della parte. "Ci siamo seduti su una panchina e abbiamo parlato per circa tre ore e mezza", ricorda Hunter. "Poi è stato così gentile da contattarmi personalmente per offrirmi il ruolo di Swiney".

"Controlla il palcoscenico, la macchina da presa, lo spazio", afferma Lanthimos parlando di Hunter. "Ha una voce davvero ammaliante e una fisicità straordinaria. È meravigliosa. Ero completamente e totalmente incantata dalla sua presenza".

"Swiney è davvero oltraggiosa: sa essere crudele ma è anche in grado di scaldare il cuore", prosegue Hunter. "In apparenza, è la terribile Madame del bordello, ma poi si innamora di Bella e vuole possedere questa straordinaria creatura". Lanthimos aggiunge: "Hanno un rapporto commerciale, ma Swiney fa anche conversazioni filosofiche con lei, e anche Bella prende qualcosa da Swiney".

“Lavorare nel bordello di Swiney è un lavoro ovvio per Bella”, spiega Stone. “Man mano che vive più esperienze, inizia a capire che alcune persone si recano al bordello perché amano fare del male a qualcuno. Questo non le piace per niente”.

“Bella impara molto sulla natura complessa della sessualità: la sua, quella degli uomini e persino quella di Swiney”, aggiunge McNamara. “Con il personaggio di Swiney, Bella capisce che non sono soltanto gli uomini a volerla controllare”. Esercitando questa professione e conoscendo i vari personaggi che varcano le porte del bordello, Swiney è convinta di aver visto ogni sfaccettatura del genere femminile. Hunter spiega: “Quando Bella si presenta sulla sua soglia, la sconvolge. Rimane a bocca aperta di fronte a questa sorta di genio naif. Amo il fatto che Bella sia priva di ideologie di qualsiasi tipo. È semplicemente ciò che è, e quando riceve delle informazioni, le accetta oppure le rifiuta. È inebriante”.

“Emma ha creato questa meravigliosa creatura, con questa straordinaria risata e questi capelli che sembrano usciti da una fiaba”, conclude Hunter. “Bella è ipnotica e il pubblico si innamorerà di lei”.

ANDATA E RITORNO

*Christopher Abbot nel ruolo di Alfie Blessington
e Margaret Qualley nel ruolo di Felicity*



Dopo che Bella torna a sentirsi a suo agio e mondo, trovando la esistenza, ecco che improvvisamente Alfred Blessington, e tutto il passato di Bella torna in superficie. Il minaccioso Alfie, un uomo

casa e ricomincia a rilassarsi in questo felicità nella sua appare

dall'aspetto austero ma anche magnetico, è interpretato dall'affascinante **Christopher Abbot**. L'attore descrive il personaggio come una figura composta da due metà.

"In generale, è un po' una canaglia, ma nel profondo ha ancora un cuore, sepolto sotto una montagna di ghiaccio", afferma Abbot. "È molto possessivo sotto alcuni punti di vista, ma è stato in guerra e soffre di disturbo post-traumatico da stress, quindi mi dispiace per lui".

Anche se Alfie conosceva Bella nella sua precedente esistenza, in realtà la sta vedendo per la prima volta. "È un'esperienza piuttosto straniante per Alfred, perché la incontra quando è nuovamente diventata una persona adulta perfettamente formata", spiega l'attore. "Probabilmente è convinto che si tratti della stessa persona e che sia soltanto una farsa: è incapace di accettare la verità".

Il suo personaggio ammette che la sua relazione con Bella non era esattamente normale. "Sembra che in passato abbiano avuto una relazione problematica e combattiva, ma anche molto focosa".

Stone confessa che una delle sue battute preferite nel film viene pronunciata da Alfie, quando il personaggio afferma: "Dopo aver scoperto la tua assenza, mi sono sentito come sbudellato. Ho sbudellato diversi uomini sul campo di battaglia e l'ho sempre immaginato come un dolore pulsante, sordo e vuoto. C'è anche un certo fetore, ma non si applica bene a questa metafora".

"Chris è così talentuoso", prosegue Stone. "È arrivato praticamente alla fine delle riprese ed è stato un periodo davvero emozionante per me".

"Chris era una persona con cui volevo collaborare da un po' di tempo e ho deciso di sfruttare quest'opportunità", aggiunge Lanthimos. "È presente nel film per un breve periodo, ma riesce a essere affascinante, minaccioso, ridicolo e divertente in ugual misura".

Quando Alfie arriva per prendere nuovamente possesso di Bella, i sentimenti e le convinzioni di Baxter riguardo al personaggio di Felicity diventano più chiare. Felicity, interpretata dalla talentuosa **Margaret Qualley**, è essenzialmente il secondo tentativo di creare una nuova Bella da parte di Baxter.

"Quando Bella se n'è andata, l'unico modo in cui Baxter poteva gestire la sua tristezza era provare a trovare una nuova Bella", spiega McNamara. "Quindi, trova un'altra donna morta e la rianima, dando vita a Felicity. Ma non è esattamente ciò che sperava, e ne rimane molto deluso".

"Felicity è meno sviluppata", spiega Qualley. "Non credo si comporti in un modo preciso, perché l'ignoranza è un dono. Non progredisce allo stesso modo di Bella".

Bella è divenuta più di un semplice esperimento per Baxter, che quindi non è assolutamente interessato a sviluppare dei sentimenti nei confronti di Felicity. "È qualcosa di estremamente complicato e sfumato: ci vuole molto tempo a dissezionare davvero ciò che la relazione tra Bella e Baxter comporta", prosegue l'attrice. "Il suo rapporto con Felicity è molto più freddo e pratico".

“Anche se il ruolo di Margaret è molto piccolo, ci è piaciuto molto lavorare con lei”, precisa Lanthimos. “È un’attrice di grande talento e ha una presenza scenica straordinaria. Abbiamo già terminato di girare un altro film con lei, Emma e Willem. Stiamo creando una sorta di compagnia teatrale”.

LAVORARE CON YORGOS LANTHIMOS



Una volta selezionato il cast, gli attori e Lanthimos si sono uniti per un periodo di prove prima dell’inizio delle riprese. “Le prove hanno funzionato benissimo, dato che Yorgos viene dal mondo del teatro ed è molto bravo con gli attori. Sapeva come premere sui nostri pulsanti e fornisce istruzioni eccellenti”, commenta Dafoe.

“L’intimità che si è creata durante le prove si è conservata anche sul set”, aggiunge Youssef. “La velocità con cui quest’intimità si è creata dimostra che il processo di Yorgos è veramente efficace. Abbiamo trascorso tre settimane a rotolarci sul pavimento, facendo strani esercizi di tutti i tipi insieme. È come se fossimo andati in una ‘guerra artistica’ insieme”.

I membri del cast hanno fatto molti giochi per trasformarsi in una vera compagnia e sentirsi a proprio agio l’uno con l’altro: questo ha permesso loro di approcciare il materiale in modo consapevole e con un po’ di senso dell’umorismo.

“Tutti hanno messo da parte le proprie aspettative e, insieme, abbiamo raggiunto un nuovo tipo di apprezzamento per quest’avventura”, afferma Dafoe. “Yorgos è molto preciso riguardo al ritmo e a certe variazioni all’interno della scena. Orchestra il film da molti punti di vista e tu sei uno dei musicisti”.

“Alcuni dei giochi che abbiamo fatto erano un po’ come degli esercizi teatrali. Servono a togliere di mezzo l’imbarazzo”, aggiunge Abbot. “Questo processo spazza via tutte le ragnatele e ti permette di sentirti libero durante le riprese. Yorgos pianifica accuratamente il mondo del film e il modo in cui interpretiamo le scene”.

Hunter, che, come il regista, è greca, si aspettava che Lanthimos si comportasse come la maggior parte delle persone greche che conosceva. "Secondo lo stereotipo, i greci sono molto irascibili e melodrammatici, ma Yorgos non è assolutamente così", spiega. "È più enigmatico e concentrato, e molto cordiale".

IL MONDO DI *POVERE CREATURE!*

Gli scenografi e le ispirazioni

James Price, Shona Heath

Inizialmente, i filmmaker avevano pensato di utilizzare città come Budapest e Praga come location, ma, ispirandosi ai film degli anni Trenta, Lanthimos ha iniziato a esplorare l'idea di costruire un mondo completamente nuovo da zero. Voleva essere in grado di vedere i set sullo schermo e farli diventare parte del tessuto del film.

"C'era bisogno di creare un mondo in cui far abitare Bella", spiega Lanthimos. "Non poteva essere qualcosa di realistico. Abbiamo cercato di esulare dal periodo storico in cui il film è ambientato, inserendo alcuni elementi di altre epoche, perché questo ci consente di rendere il film più simile a una fiaba, a una metafora. Quindi, ci sono vari elementi fantascientifici, anacronistici o immaginari".

Quando è arrivato il momento di trovare uno scenografo che fosse in grado di affrontare questa sfida, Lanthimos è rimasto colpito dal lavoro di **Shona Heath**, in particolare dalla sua collaborazione con il celebre fotografo Tim Walker. Di recente, Guiney aveva inoltre lavorato con lo scenografo **James Price** nel film di Sean Durkin *The Nest – L'inganno* ed era rimasto colpito dalla sua grande immaginazione. Alla fine, i filmmaker hanno deciso di unire le competenze di questi due scenografi.

Price era intrigato in particolare dal periodo storico ambiguo in cui il film è ambientato. Dopo aver letto la sceneggiatura, ha iniziato ad avere moltissime idee, una cosa piuttosto rara per lui. Heath non si era mai occupata di un film, e non aveva mai letto una sceneggiatura prima di ricevere quella di *POVERE CREATURE!*, di cui si è subito innamorata. Il successo della sua collaborazione con Price è merito principalmente dalle loro formazioni radicalmente differenti.

"Non mi viene chiesto spesso di lavorare con un altro scenografo, ma la visione di Yorgos era davvero unica", spiega Price. "Chiederci di collaborare è stato un vero colpo di genio. Era un lavoro impossibile per una persona sola: due cervelli sono sicuramente meglio di uno".

"La dinamica che si è creata tra me e James era perfetta, non riesco a credere che abbia funzionato così bene", prosegue Heath. "Siamo incredibilmente differenti ma siamo andati molto d'accordo. James mi diceva sempre 'tu parti dal basso, lavorando sui dettagli, e io parto dall'alto, lavorando a questi giganteschi edifici: ci incontreremo a metà'. Eravamo naturalmente attratti da elementi di design diversi, ma riuscivamo sempre a unirli perfettamente tra loro".

"Sentivo che l'unione tra questi due artisti molto diversi avrebbe dato vita a qualcosa che non avevamo mai visto prima, perché era impossibile trovare una cosa del genere in un solo artista", afferma Lanthimos. "Hanno progettato

tutto insieme ed è stato il processo di preparazione più dettagliato della mia carriera, con tantissimi disegni e punti di riferimento”.

All’inizio del loro processo di ricerca, Heath e Price hanno discusso approfonditamente i differenti periodi storici a cui avrebbero voluto ispirarsi, così da poter determinare il tono del film insieme. Heath si è ispirata molto alle caricature satiriche realizzate da Albert Guillaume a Parigi durante la Belle Époque, che erano piuttosto futuristiche per l’epoca. “Abbiamo sempre cercato di immaginare che questa storia fosse ambientata in un periodo passato, ma proponesse anche una visione del futuro”, spiega Heath.

“Inoltre, volevo anche realizzare un film vecchio stile, prendendo ispirazione dal processo cinematografico di Federico Fellini o di Michael Powell ed Emeric Pressburger”, afferma Lanthimos. “Quindi, abbiamo visto molti di quei film e anche diverse opere di filmmaker più contemporanei come Roy Andersson, che gira tutti i suoi film in studio. Dato che il mondo del film è estremamente vasto, non potevamo costruire tutto. Abbiamo utilizzato tecniche come i fondali dipinti o le retroproiezioni, ma anche nuove tecnologie. Sulla nave, il mare e il cielo sono stati realizzati con schermi LED”.

Le riprese si sono svolte in numerosi teatri di posa degli Origo Studios di Budapest, dove la produzione ha costruito i mondi completi di Londra e della casa di Baxter, il transatlantico, la piazza e il bordello di Parigi, l’hotel e i quartieri poveri di Alessandria. Per le scene ambientate a Lisbona, la produzione ha utilizzato il più grande teatro di posa dell’Europa continentale, situato nei Korda Studios di Budapest. “I set avevano dimensioni epiche, e abbiamo costruito diversi set compositi, in cui si poteva entrare in una casa, togliersi le scarpe e sentirsi come a casa propria”, spiega Price.

Stone aggiunge: “Sono rimasta davvero sconvolta, perché ci voleva mezz’ora per esplorare tutto il set. C’erano ristoranti e hotel, era proprio come se avessero creato un’intera città”. Abbot prosegue: “Non avevo mai visto un set del genere. Sembrava gigantesco e c’erano davvero tantissimi strati: anche gli oggetti più microscopici erano incredibilmente dettagliati. Sono rimasto davvero a bocca aperta”.

La casa di Baxter è diventata il set preferito di Heath: il design era ispirato al lavoro dell’architetto John Stone. Stone faceva a pezzi i muri e dissezionava i design, un’idea che sembrava corrispondere al modo in cui Baxter avrebbe trattato la sua casa. Per Dafoe, essere in grado di girare il film all’interno di una casa completa si è dimostrato uno strumento prezioso per dare vita al suo personaggio. “Quando sei un chirurgo di fama mondiale, puoi creare ciò che vuoi. Baxter è un creatore che ha portato a termine qualcosa che nessun essere umano è mai riuscito a fare, e la sua casa ne è una manifestazione”, aggiunge Price.

Heath afferma: “Il salone è il cuore della casa di Baxter, è aperto e conduce a tutte le altre stanze in un sentiero molto fluido”. Stone prosegue: “A posteriori, direi che questo set è il mio preferito, perché è stato creato da zero e costruito come una vera casa. James e Shona hanno creato set completamente innovativi, alcune delle più belle scenografie che io abbia mai visto”.

IL DESIGN DELLE ACCONCIATURE, DEL MAKE UP

E DEL TRUCCO PROSTETICO

Nadia Stacey

La hair, make-up and prosthetics designer candidata all'Academy Award® **Nadia Stacey** (*La favorita*) ha sentito parlare per la prima volta di *POVERE CREATURE!* all'inizio del 2020, quando ha ricevuto una e-mail in cui Lanthimos e Stone la informavano di essere al lavoro su un nuovo film e le dicevano che avrebbero voluto nuovamente lavorare con lei. Stacey, conosciuta per la sua immensa collezione di libri, ha risposto all'e-mail con una foto in cui teneva in mano il romanzo di Alasdair Gray tenendo il pollice alzato.

Stacey sapeva che molti dei personaggi avrebbero dovuto avere un aspetto a dir poco eccentrico. "In ogni società, ci sono persone che sembrano provenire da un'altra epoca. Oggi, camminando per strada, può capitare di vedere persone che sembrano uscite dagli anni Settanta. Stavamo esplorando ciò che quelle persone avrebbero potuto essere e il modo in cui avrebbero potuto ragionare. È proprio questo a rendere sempre così interessanti i film di Yorgos".

Per *Bella*, Stacey si è basata sull'idea che il personaggio fosse la più grande femminista della sua epoca. Leggendo alcuni libri sulle donne dell'età vittoriana, si è resa conto che la cosa più importante erano le regole da seguire. *Bella* non ha nessun freno e questo la rende un personaggio fantastico da guardare, l'esempio perfetto di cosa significasse andare contro le aspettative nell'Inghilterra vittoriana. All'epoca, gli uomini erano attratti da donne con i capelli lunghi, che erano considerati più femminili. Tuttavia, le donne potevano portare i capelli sciolti soltanto a casa. Stacey ha deciso che *Bella* non avrebbe mai avuto i capelli legati, soprattutto a Lisbona, dove fa tutto ciò che vuole.

POVERE CREATURE! è la terza collaborazione tra Stone e Stacey. "Amo lavorare con Nadia", spiega Stone. "In un certo senso *La favorita* e *Crudelia* sono simili a *POVERE CREATURE!*, perché non sono esattamente ambientati nel nostro mondo. È una delle sue specialità: riesce a combinare gli elementi storici con questi incredibili punti di riferimento, rivisitandoli in modi inaspettati".

Lanthimos non è mai stato un fan del makeup, nemmeno per coprire brufoli o occhiaie, e tende a utilizzarlo soltanto per scopi specifici. Stacey ha trovato questo scopo quando è arrivato il momento di ideare il look del bordello parigino e di *Madame Swiney*. "Sembra grottesco, ma volevo che il make-up delle persone che lavoravano al bordello ricordasse le ferite sulla pelle, perché il bordello stesso è ideato per somigliare alle pieghe della pelle, con tonalità rosa e viola. Tutti i costumi realizzati da Holly sembravano fatti di pelle umana".

Secondo Stacey, il look sfoggiato da Kathryn Hunter nel ruolo di *Swiney* era il più riuscito, ed è stato anche il più complesso da realizzare. Dopo aver visto il costume di *Swiney* e il modo in cui il personaggio sarebbe stato coperto, con i suoi capelli raccolti in un turbante, Stacey ha inviato a Lanthimos la fotografia di riferimento di una donna vittoriana ricoperta di tatuaggi, proponendo che, in una scena, *Swiney* avrebbe potuto spogliarsi e mostrarsi piena di tatuaggi dalla testa ai piedi. Lanthimos ha subito accettato la proposta e Stacey ha iniziato a disegnare individualmente più di un centinaio di tatuaggi. Hunter credeva che l'idea fosse folle e meravigliosa al tempo stesso e ha apprezzato moltissimo i suoi tatuaggi temporanei, ammettendo che la sua pelle sembrava quasi noiosa dopo averli rimossi.

Per il personaggio di Baxter, Stacey si è ispirata principalmente ai dipinti di Francis Bacon: tuttavia, creare un look simile con il make-up protesico è stata una sfida molto diversa. Ciò che funziona su una superficie piatta potrebbe avere un aspetto completamente diverso su un volto in movimento. "Inoltre, non si può ingaggiare una persona come Willem Dafoe e nascondere completamente il suo volto", spiega Stacey. "Il suo volto è già perfetto così com'è: bisognava semplicemente utilizzare il trucco per arricchire ciò che avevamo già".

Pur costringendolo a svegliarsi molto presto tutte le mattine, il trucco protesico si è rivelato molto utile per Dafoe: lo ha aiutato a diventare Godwin Baxter e gli ha offerto un punto di partenza elettrizzante per il suo personaggio. "Non puoi più aggrapparti all'immagine che hai di te stesso, perché il tuo vecchio volto è stato cancellato, hai una faccia completamente nuova. Qualsiasi artista degno di questo nome vi dirà che si tratta di una situazione davvero entusiasmante in cui trovarsi", spiega Dafoe.

COSTUMI

Holly Waddington

La costumista **Holly Waddington** (*The Great, Lady Macbeth*) è stata presentata a Lanthimos da Tony McNamara. Waddington ha apprezzato molto l'idea di una persona nuova e priva di norme sociali che sperimenta il mondo per la prima volta. "Viviamo in un mondo davvero folle e questa storia ci ricorda che è stato costruito da noi: la colpa è soltanto nostra", spiega Waddington, approfondendo.

Man mano che Bella inizia a svilupparsi e ad avventurarsi nella società, i suoi costumi rispecchiano il suo risveglio sociale e sessuale. "La tavolozza cromatica e i colori che Holly ha utilizzato sono frutto di riflessioni molto profonde, e sono ispirati a ciò che Bella sta affrontando e al modo in cui si sta evolvendo", spiega Stone. Bella porta un corsetto soltanto nella scena in cui torna da Alfie Blessington e indossa un vestito risalente alla sua vita precedente come Victoria Blessington.

All'inizio del film, Bella è prigioniera in casa e indossa camicette dall'aspetto molto vittoriano, ma mai un abito completo. A Waddington piaceva l'idea che, come molti bambini, Bella fosse completamente vestita al mattino ma perdesse la maggior parte dei suoi abiti entro l'ora di pranzo.

Gli occhi di Bella scoprono per la prima volta la parte mostruosa della società quando Henry la porta ad Alessandria e lei vede i poveri abitanti dei bassifondi. Per questo costume, Waddington ha vestito Bella con il suo completo più formale, mentre molti dei passeggeri della nave indossano immacolati abiti bianchi e color crema. Questo è l'unico momento in cui vediamo Bella nei panni di una rappresentante della sua classe sociale e di una donna dell'alta società.

Quando è arrivato il momento di ideare i costumi per il bordello di Parigi, Waddington aveva un'idea molto precisa dell'aspetto che voleva evitare. "Le immagini proposte dai drammi in costume sono sempre molto coerenti. Se siete cresciuti in Inghilterra guardando i programmi trasmessi dalla BBC la domenica sera, avrete visto molte donne dei bordelli del XVIII e del XIX secolo", spiega Waddington. "È un look grandioso, ma volevamo fare qualcosa di leggermente diverso".

Per la realizzazione di questi costumi unici, Waddington è molto grata a Stone, che era sempre pronta a sperimentare i suoi folli design. Il vestito da sposa di Bella è divenuto uno dei costumi preferiti di Stone tra quelli che l'attrice ha indossato nel corso di tutta la sua carriera. "Mi sono quasi messa piangere quando l'ho indossato", ricorda Stone. "Era splendido. Velato e delicato, ma anche incredibilmente forte. Ricorda un po' il modo in cui vedo la natura del sesso, ossia come una mescolanza di vulnerabilità e sicurezza: il vestito simboleggia questo per me. Vedo questo abito come una dichiarazione estremamente significativa".

FOTOGRAFIA

Robbie Ryan, BSC, ISC

POVERE CREATURE! rappresenta la seconda collaborazione tra **Robbie Ryan** e Lanthimos dopo *La favorita*, grazie a cui Ryan è stato candidato a un Academy Award®.

"Tutto il mondo di *POVERE CREATURE!* è stato costruito da zero: quindi, stavolta sono stato molto più coinvolto anche nella creazione del look del set. Ovviamente, Yorgos ci ha guidato in tutto il processo, ma è stato comunque interessante poter cominciare da zero all'interno di uno studio", spiega Ryan.

Prosegue: "Yorgos voleva creare qualcosa di completamente nuovo. Le cose non dovevano apparire reali o realistiche: è una sorta di rivisitazione estremamente particolare della realtà. Dalla mia prospettiva, dovevo cercare di illuminare tutti quei mondi proprio come avrei fatto con una normale location".

Lanthimos spiega: "Io e Robbie abbiamo parlato molto: fin dall'inizio abbiamo deciso che, anche se ci trovavamo in uno studio, avremmo dovuto girare le scene proprio come avremmo fatto in una location reale. Non dovevano esserci luci o segnali, e nessun altro equipaggiamento a parte la macchina da presa. Quindi Robbie ha dovuto illuminare tutto in anticipo, facendo filtrare la luce dalle finestre o attraverso le impalcature del soffitto dello studio".

Per rappresentare il mondo in un certo modo, la squadra responsabile della fotografia ha utilizzato obiettivi Petzval, lenti per proiettori riadattate e vari obiettivi cinematografici. "È un bellissimo bouquet in cui la perdita di fuoco è molto superficiale", spiega Ryan. "Tutto il resto della scena è sfocato e solitamente il centro è l'unica cosa a fuoco. Questo crea ottiche vorticoso molto belle e abbiamo creato un linguaggio con i nostri obiettivi".

Lanthimos era ansioso di girare il film utilizzando la pellicola ektachrome e voleva che la Kodak ne realizzasse una versione in 35 mm, quindi il film doveva essere montato in questo modo. Non essendo disponibile per l'acquisto, la pellicola Ektachrome in 35mm è stata creata appositamente per il team di *POVERE CREATURE!*. Essenzialmente, si tratta di una pellicola a colori invertibile – con un'immagine positiva, non negativa –, che sfoggia colori più accesi e preserva il look originale: ci sono moltissimi colori e dettagli nell'immagine originale. "È una bellissima celluloide con cui lavorare" afferma Ryan.

Il processo è stato piuttosto selettivo e soltanto determinate sequenze sono state girate in ektachrome, a seconda del set, delle location e dell'illuminazione. Lanthimos e Ryan esaminavano di volta in volta la tabella di marcia e segnavano le scene da girare in ektachrome.

Le prime sequenze del film sono state girate in bianco e nero. Lanthimos ama girare in bianco e nero e Ryan lo ha utilizzato bene. Il direttore della fotografia racconta: "Con Yorgos, determinare il linguaggio degli obiettivi è un processo sempre molto meticoloso. Abbiamo svolto molti esperimenti per scegliere gli obiettivi più adatti. È una bellissima celluloida".

"Quando Bella intraprende il suo viaggio, emerge un vero caleidoscopio di colori", spiega Ryan.

"Abbiamo sfruttato pienamente le varie consistenze, il contrasto e il colore che soltanto tipi diversi di pellicole cinematografiche sono in grado di offrire", aggiunge Lanthimos. "Questo ha arricchito il look e l'atmosfera di molteplici set e scene differenti".

LA COLONNA SONORA

Il compositore Jerskin Fendrix

Quando Lanthimos ha ascoltato per la prima volta l'album d'esordio di **Jerskin Fendrix**, lo ha trovato diverso da qualsiasi cosa avesse mai sentito. Lanthimos racconta: "Sono rimasto colpito dalla varietà del sound, delle melodie e dei generi musicali: il suo lavoro sembrava strettamente imparentato con il mondo che stavo cercando di creare in questo film".

Lanthimos non aveva mai collaborato con un compositore prima di questo film, avendo sempre utilizzato musiche già esistenti, mentre Fendrix non si era mai occupato della colonna sonora di un film. Il musicista ha anche una formazione classica, suona il violino e il pianoforte, e compone molti tipi diversi di musica.

"Gli ho chiesto semplicemente di iniziare a scrivere delle musiche basandosi sulle nostre conversazioni e sulla sceneggiatura", spiega Lanthimos. "Non avevamo ancora girato nulla quando abbiamo iniziato a collaborare: avevamo soltanto alcune immagini trovate durante le nostre ricerche, i design di alcuni set, e forse anche qualche costume. Volevo lavorare in modo meno convenzionale".

"È stata una nuova esperienza per me", ammette Fendrix. "Ho iniziato subito a pensare alla strumentazione e alla struttura. Sono stato molto influenzato dai design, dai costumi e dagli oggetti di scena, che erano veramente molto vividi. I tessuti, i gioielli e i vari oggetti erano molto belli e tattili, ma anche appariscenti e un po' maligni".

Una volta compresa l'atmosfera del film, Fendrix ha iniziato a scrivere alcuni pezzi musicali. "Volevo utilizzare molti strumenti che coinvolgessero l'aria e la meccanica per rispecchiare il bizzarro aspetto bionico del film", spiega Fendrix. "Quindi ci sono molti legni. Mi piacciono molto gli strumenti che sono in grado di 'respirare da soli' – e mi sembravano appropriati per l'aspetto biomeccanico del film –, quindi ho utilizzato organi a canne, *uilleann pipes* (una

sorta di cornamuse irlandesi), e tanti respiri e voci creati con il sintetizzatore. Erano una parte molto importante del tessuto della colonna sonora”.

Fendrix è rimasto colpito anche dall’atteggiamento infantile di tutti i personaggi – non soltanto Bella, ma anche tutti gli altri, compresi Godwin, Max, Duncan. “Sono tutti molto immaturi e ingenui, ognuno a modo suo, e questo ispira molta tenerezza”, aggiunge. “Per questa ragione, non volevo che le musiche sembrassero troppo imponenti, mature o controllate. Volevo creare un’atmosfera di instabilità e puerilità che fosse in grado di rispecchiare i personaggi”.

Lui e Lanthimos hanno selezionato le tracce da utilizzare, scegliendo tutte le musiche definitive prima dell’inizio delle riprese. “Quando ho iniziato a montare i film, ho utilizzato tutte quelle musiche e le ho montate in base alle scene – abbiamo utilizzato questo processo in tutto il film”, afferma. “Dopo le riprese, Jerskin non ha dovuto comporre quasi nessun’altra traccia aggiuntiva per il film. Abbiamo utilizzato ciò che aveva scritto prima di vedere una singola immagine del film”.

Per Lanthimos, la musica è come quasi un altro personaggio e la sua funzione non si limita a sottolineare ciò che avviene nella scena. “La musica deve essere diversa, deve aggiungere uno strato in più, anche se è contraddittorio – deve riuscire ad arricchire le scene in modo inaspettato. Jerskin è estremamente talentuoso, e c’è riuscito in modo fantastico”.

Fendrix aggiunge: “Yorgos ama utilizzare la musica per sovvertire completamente le emozioni di una scena oppure per amplificarle creando un’atmosfera melodrammatica un po’ superflua. E sotto questo strato superficiale, si nascondono una grandissima empatia e un grande interesse nei confronti delle imprese del genere umano, del comportamento delle persone e del funzionamento della società – questo è ciò che mi commuove di più”.

SOUND DESIGN

Johnnie Burn

Il pluripremiato sound designer Johnnie Burn è un altro collaboratore frequente di Lanthimos, avendo già lavorato con lui ne *La favorita*, *Il sacrificio del cervo sacro* e *The Lobster*. Celebre per i suoi panorami sonori immersivi e affascinanti, Burn ha nuovamente creato un panorama audio carico di emozioni ed estremamente appropriato per il mondo di *POVERE CREATURE!*.

Guiney afferma: “Johnnie è uno dei sound designer più dotati attualmente in attività in tutto il mondo. Sentire per la prima volta il suo lavoro nel montaggio è sempre un piacere immenso: riesce a elevare il film verso un’altra dimensione e il suo lavoro è profondamente sottile e incredibilmente peculiare al tempo stesso, non un’impresa facile. Inoltre, è una vera gioia lavorare con lui”.

Con il suo panorama sonoro, Burn cattura l’essenza dello stile visivo unico nel suo genere di Lanthimos, amplificando le qualità fantastiche del film.

“Johnnie è uno dei pochissimi collaboratori a cui posso chiedere di iniziare il lavoro autonomamente, per poi unirmi a lui in una fase successiva per iniziare a lavorare a un livello più dettagliato”, aggiunge Lanthimos. “Inoltre, gli piace spingersi oltre i limiti con alcune cose per vedere la mia reazione... anche se a volte non ho nemmeno il tempo di farlo, dato che lui si censura da solo quando crea un sound design troppo iperbolico”.

IL MONTAGGIO

Yorgos Mavropsaridis, ACE

Per il montatore candidato all'Academy Award® **Yorgos Mavropsaridis**, il processo di montaggio di *POVERE CREATURE!* e delle sue collaborazioni con Lanthimos (sei in totale, tra cui *Dogtooth*, *The Lobster*, *Il sacrificio del cervo sacro* e *La favorita*) ha iniziato a prendere forma molto presto: nel corso degli anni, i due hanno sviluppato una metodologia di lavoro molto precisa.

“La personalità cinematografica di Yorgos utilizza un linguaggio che si sviluppa all’interno dei confini delle sue specifiche scelte estetiche, in tutti gli aspetti dell’arte e delle tecniche della cinematografia”, commenta Mavropsaridis. “Si aspetta che tutti i suoi collaboratori siano creativi e cerchino di superare i limiti – mettendosi alla prova –, percorrendo al tempo stesso il sentiero che lui ha progettato specificamente per ciascun film”.

Mentre i differenti approcci estetici di *POVERE CREATURE!* sono espressi attraverso le scenografie, le pellicole utilizzate – il bianco e nero, il colore, l’ektachrome – e le diverse atmosfere create dalla musica, il processo di montaggio di Mavropsaridis unisce tutti questi aspetti per creare una narrazione coesa, assicurandosi che il ritmo del film sia sempre coinvolgente e variegato.

“Yorgos incoraggia molta giocosità e improvvisazione – e molte delle decisioni stilistiche relative al montaggio sono state prese per estrarre l’essenza di queste interpretazioni con grande umiltà e rispetto”, afferma Mavropsaridis.

“Blackfish [Mavropsaridis] è una persona a cui affido molte decisioni importanti”, aggiunge Lanthimos. “Nel corso della nostra lunga collaborazione, ci siamo evoluti e siamo cresciuti insieme. Quando guardiamo insieme un frammento del film a cui ha appena lavorato, reagisce esattamente come me anche prima che io lo faccia. Questo dimostra che le nostre decisioni sono sempre sincronizzate, ma lui ha bisogno di guardare il film insieme a me affinché questo gli appaia chiaro”.

Anche la colonna sonora di Fendrix ha rivestito un’importanza fondamentale nel plasmare l’atmosfera e il ritmo del montaggio: a sua volta, anche la stessa colonna sonora è stata plasmata dal ritmo del montaggio. “Questo ci ha dato l’opportunità di adattare la musica alle immagini quando necessario, e ha dato a Jerskin la possibilità di seguire il montaggio per arricchire i suoi temi originali”, aggiunge Mavropsaridis. “È stato un processo di scambio continuo, fino all’orchestrazione finale”.

“Tutti i capi dei dipartimenti hanno lavorato insieme”, conclude Lanthimos. “Tutti condividevano tra loro informazioni e punti di riferimento: in pratica, tutti i dipartimenti si influenzavano a vicenda”.



Guiney spera che *POVERE CREATURE!* possa essere in grado di dirci qualcosa sui problemi che affliggono il mondo di oggi, e spiega: "I tempi che stiamo vivendo sembrano particolarmente caotici. A volte ti senti spinto a esaminare la storia per imparare qualche lezione dal passato".

"Oggi questa storia è estremamente attuale, ancor più del periodo in cui abbiamo iniziato a scriverla", afferma McNamara, dichiarandosi d'accordo. "L'idea del patriarcato e delle giovani donne che si liberano dall'oggettificazione è diventata importantissima nella società di oggi. Spero che il film riesca a esprimere questo concetto".

"Voglio che gli spettatori si rendano conto che questo è un film politico e riconoscano gli aspetti femministi e socialisti", aggiunge Gray. "Lo scopo del romanzo e del film è quello di rendere il mondo un posto migliore rifiutando di accettare i mali che abbiamo imparato a ritenere normali".

Quando le viene chiesto come mai lei e Yorgos formino un duo artistico così riuscito, Emma Stone non riesce a identificare una ragione precisa. "È una domanda che mi pongo ogni giorno. Siamo diametralmente opposti da quasi tutti i punti di vista. Lui ha un approccio molto misurato, mentre io voglio soltanto ridere e scherzare. Questa combinazione è stata scioccante per entrambi, ma è uno dei doni più belli che io abbia mai ricevuto nella vita. Non riesco a esprimere a parole l'ammirazione che nutro nei suoi confronti. È un vero genio ed è stato un onore poter lavorare con lui. Mi fido di lui implicitamente e non vorrei fare un film del genere con nessun altro".

#